

Assolivo!



BOLLETTINO TECNICO OLIVICOLO

N°: 15

DATA: 15 aprile 2018



AREALE DI RIFERIMENTO

PIGLIO – PALIANO – ACUTO - SERRONE – OLEVANO ROMANO
BELLEGRA – AFFILE - GENAZZANO – CAVE – SAN VITO ROMANO
PISONIANO - SAN CESAREO - GALLICANO - PALESTRINA

FINALITA' (Regg. UE 611 e 615/2014 - Annualità 2017-2018)

Miglioramento della qualità nella produzione dell'olio di oliva e di olive da mensa	
<i>Ambito 4</i> <i>Misura 4A</i>	Miglioramento delle condizioni di coltivazione, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione, in connessione con l'assistenza tecnica.
Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura	
<i>Ambito 2</i> <i>Misura 2B</i>	Elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura basate su criteri ambientali adatti alle condizioni locali e loro diffusione presso gli olivicoltori con monitoraggio della loro applicazione pratica.
<i>Ambito 2</i> <i>Misura 2C</i>	Dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo nonché progetti di osservazione dell'andamento stagionale.
Miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione	
<i>Ambito 3</i> <i>Misura 3A</i>	Miglioramento dei sistemi di irrigazione e delle tecniche colturali.

La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (con rettifica pubblicata il 29 giugno 2010), recepita in Italia con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, prevedendo, tra l'altro, che gli Stati membri adottino piani d'azione nazionali per definire gli obiettivi e individuare le misure per la riduzione dell'impatto e dei rischi per la salute umana e l'ambiente conseguenti all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Nella G.U. n. 35 del 12 febbraio 2014 è stato pubblicato il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150" che ha previsto azioni volte a favorire un'agricoltura sostenibile fondata sul rispetto dell'ambiente, finalizzata alla tutela dei consumatori e degli operatori e guidata da un uso consapevole dei prodotti fitosanitari.

Le indicazioni del presente Bollettino sono relative all'applicazione della "Difesa Biologica" e della "Difesa integrata obbligatoria" e forniscono indicazioni per il rispetto dei vincoli stabiliti dalla "Difesa integrata volontaria" e degli ulteriori vincoli previsti dal Disciplinare Assolivol di produzione olivicola in applicazione delle seguenti norme: Regg. 1698/2005/UE; 1305/2013/UE; 1308/2013/UE.

Il presente Bollettino è dedicato alla tecnica olivicola ed è strutturato in due sezioni fuse tra loro: la prima è relativa alla Difesa biologica e/o integrata (obbligatoria per il Disciplinare Assolivol), la seconda contiene informazioni sulle Tecniche agronomiche in Olivicoltura.

Meteo e Fenologia

Prov	Stazione	Data	TMin	TMed	TMax	UMed	Pioggia	PMed
RM	GENAZZANO Coop. La Sonnina	13/04/2018	6,3	13	20,1	77	0	1.017

Allargandosi la radice anticiclonica, l'Italia vede ridursi l'instabilità che in giornata andrà ad esaurirsi verso l'arco alpino.

La saccatura algerina darà luogo ad una circolazione ciclonica che entro Domenica tenderà a risalire verso nord-est e verso la nostra penisola. Già da domani i primi sintomi del peggioramento si avranno sulla Sardegna; poi tra domenica e martedì l'instabilità interesserà buona parte del territorio nazionale, manifestandosi a macchia di leopardo. Notevole sarà, fino alla prima parte di domenica, la crescita dei valori termici sul medio-basso versante tirrenico; temperature che comunque cresceranno un po' dappertutto per poi tornare a diminuire da nord-ovest con l'approssimarsi della nuova settimana.

Tecnica Colturale

Secondo Unaprol, le piante danneggiate da Burian e dall'ondata di gelo che ha caratterizzato la fine di febbraio sarebbero 25 milioni con una stima tra il 20% e il 60% di calo nelle produzioni: oltre 120 milioni di euro i danni.

Al fine di non peggiorare le cose si ribadisce ancora che:

**aspettiamo a potare gli olivi successivamente
al Corso di potatura che sarà dal 27 al 29 aprile.**

Le iscrizioni vanno inoltrate ad Assolivol: i Corsi avranno luogo solo al raggiungimento di venti iscritti.

Il problema del recupero degli oliveti dopo i danni da gelo è di primaria importanza, come sembrano indicare le molte ore di lezione teorica e pratica che il tutto il territorio si vanno svolgendo o programmando. Chi vuole può seguire anche altre voci, ma almeno scelga professionisti e non improvvisati in cerca di palcoscenico.



Nel nostro areale, la situazione prevalente è quella di danni alle foglie e ai rami di 1-2 anni.

La defogliazione parziale riduce la formazione e lo sviluppo dei fiori solo se si verifica in percentuale superiore al 40-50%. E' solo in questo caso che viene compromessa la produzione dell'anno.

La fessurazione dei rami e delle branche di diverso ordine determina una immediata perdita di acqua che può portare alla disidratazione della corteccia e alla morte degli organi che hanno subito questo tipo di danno.

Contemporaneamente alla presenza di danni vistosi sui rami e sulle branche si ha la rottura e la perdita di funzionalità dei vasi legnosi. Se la corteccia è rimasta attiva può temporaneamente assicurare un limitato rifornimento idrico ed attivare forme di parziale recupero, isolando le zone interne dove i tessuti legnosi diventano inattivi e soggetti a processi di disfacimento; se i danni sono ingenti sul tronco e sulle branche con imbrunimento delle zone tra corteccia e legno, i processi di recupero sono limitati ed inefficaci per un razionale recupero della funzionalità della pianta e viene attivata la proliferazione di polloni dalla base del tronco.

Quanto alle operazioni di recupero:

Le piante che hanno avuto solo una leggera defogliazione, inferiore al 20-25%, dovranno avere una potatura normale, eliminando in primo luogo i rami danneggiati; la potatura dovrà conferire alla chioma la giusta fittezza, prima che l'olivo inizi il germogliamento per evitare un'inutile dispersione delle sostanze di riserva.

Se il livello di defogliazione è elevato, ma si ha un ricaccio diffuso dai rami di un anno, la potatura dev'essere fatta mantenendo la struttura della pianta e, per avere un ricaccio vigoroso, si devono diradare le ramificazioni defogliate applicando un'intensità maggiore di quella applicata normalmente su alberi non danneggiati.

In piante con danni ben evidenti sui rami di un anno e con ricacci su legno di due anni di età, la potatura dev'essere effettuata asportando le parti disseccate e quelle con vegetazione stentata, cioè che presentano pochi e deboli germogli. In pratica, le branchette devono essere raccorciate fino ad arrivare a porzioni che presentano una buona emissione di nuovi germogli. In

tutti i casi, se il danno è maggiore nelle porzioni medio basse della chioma (a volte ciò è il risultato di un gradiente di temperatura durante la gelata con i valori più bassi nelle parti inferiori della pianta), oltre agli interventi sopra descritti, bisogna alleggerire e abbassare le porzioni apicali per favorire il rivestimento delle porzioni più danneggiate situate in basso.

Quando la defogliazione è intorno all'80-90% e le branche ed i rami sono in gran parte validi, cioè senza necrosi tra corteccia e legno, si approfitterà per effettuare una potatura di riforma togliendo subito le eventuali branche soprannumerarie, orientandosi verso una struttura che preveda una buona illuminazione della chioma in modo da facilitare le operazioni colturali compresa la raccolta meccanica e/o agevolata.

Nel complesso la potatura sarà energica e nell'anno successivo a quello dell'intervento l'olivo tornerà ad esprimere una produzione regolare.

Quando i rami di 1 anno e le branche di 2 anni hanno la corteccia con spaccature diffuse e profonde, essi sono destinati a seccarsi rapidamente. La ricostituzione dovrà essere fatta sulle branche principali. In questo caso saranno scelte quelle che per conformazione e numero sono più rispondenti, abbassando la cima per permettere un più uniforme rivestimento di vegetazione lungo tutto l'asse.

L'intervento dovrà essere eseguito tra la fine di aprile e l'inizio dello sviluppo delle gemme avventizie potrà confermare la validità delle branche su cui la ricostituzione viene effettuata.

Per olivi comunque danneggiati ai diversi livelli, qualora la forma adottata non si sia mostrata rispondente, è opportuno approfittare per una potatura di riforma, adottando quella che meglio risponde alla produzione e alle macchine per la raccolta. La produzione sarà ripristinata entro 2-3 anni.

Quando vi siano spaccature sulle branche principali e sui tronchi, la parte epigea è compromessa: in questo caso si può decidere per un'azione drastica, cioè il taglio al ciocco oppure l'estirpazione.

Per il taglio al ciocco occorre scalzare la ceppaia e poi tagliarla un decimetro circa sotto il livello del terreno per asportare le zone devitalizzate e per promuovere lo sviluppo dei polloni dagli ovuli più bassi e più esterni della ceppaia. L'inconveniente imputato ad un tale tipo di intervento è quello derivante dai danni che il legno inattivo della ceppaia, che facilmente va soggetto alla carie, può trasmettere ai nuovi polloni. Nelle aree settentrionali in cui viene coltivato l'olivo, la diffusione della carie è inevitabile ed i suoi

effetti dipendono dalla massa di legno invasa e dalla distanza alla quale i nuovi tronchi crescono. In presenza di danni rilevanti alla parte epigea della pianta, la soluzione tecnica è il taglio al ciocco oppure l'estirpazione dell'impianto e la ricostituzione di un nuovo oliveto.

Gli olivi giovani di recente impianto sono più sensibili al gelo di 1 o 2 °C a causa dell'irrigazione e delle dosi di Azoto eventualmente impiegati. Per essi si applicano gli stessi interventi suggeriti per gli olivi adulti. Tuttavia quando è interessato anche il tronco, questo può essere tagliato a diversa altezza o alla base, al di sotto delle zone necrosate in quanto non vi sono problemi di legno inattivo nella ceppaia. Assicurarsi di non scendere al di sotto del punto d'innesto in piante innestate su semenzali.

Nella scelta del sistema di ricostituzione influisce lo stato generale dell'oliveto. Infatti se gli olivi presentano tronchi cariati e vitali solo in alcune corde, non sono affidabili per la ricostituzione sulle branche principali, anche se i danni da freddo lo consiglierebbero.

Così pure la presenza di limitazioni strutturali del vecchio oliveto, come investimento di piante ad ettaro irregolare o insufficiente, condizioni sanitarie della ceppaia per sviluppo di carie e di marciume, fertilità del terreno compromessa e difficile viabilità per le macchine operatrici, impongono interventi più radicali.



GESTIONE DELLA CHIOMA DELL'OLIVO

CORSO DI APPROFONDIMENTO

TEORIA (27 APRILE, 17.00 - 20.00)

FRANTOIO OLIBANUM

PRATICA (28 APRILE, 10.00 - 13.00)

AZ. AGR.

PRATICA (29 APRILE, 10.00 - 13.00)

AZ. AGR.

ACCADEMIA



ASSOLIVOL

INFO E ISCRIZIONI: ASSOLIVOL@GMAIL.COM



Marketing Olivicolo

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione.
Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.
Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta.
**E' OBBLIGATORIO L'USO DI IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
INDIVIDUALE E DI ATTREZZATURE DI LAVORO CONFORMI
(D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.)**

ASS Olivivol

Questo Bollettino è stato chiuso: sabato 14 aprile 2018 alle ore 24.00.

E' stato distribuito: domenica 15 aprile 2018.

E' stato redatto a cura dei Tecnici di Assolivol, a cui rivolgersi anche in caso di assistenza tecnica personalizzata in regime libero professionale:

Massimo Baldacci (cell. 366/2647642) Alberto Ciolli (cell. 334/8635848).

La diffusione parziale o totale dei testi, dei dati o delle illustrazioni è vietata ai termini di legge. E' consentita la riproduzione solo citando la fonte e previa autorizzazione scritta di Assolivol.

assolivol@gmail.com

Con il contributo di:

